

2017

L' UNIONE.



CONTRADA SAN MAGNO



LA **CONTRADA**
SI INSEDDIA
AL MONASTERO.



GENNAIO 2017

D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S
1 <small>CAPODANNO</small>	2	3	4	5	6 <small>EPIFANIA</small>	7	8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
29	30	31											



L' ARALDO
ANNUNCIA AL
POPOLO
LE **NOZZE**.



FEBBRAIO 2017

M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28



IL SENSALE
REDIGE L'ATTO
DI **UNIONE**
FRA I DUE SPOSI
ALLA PRESENZA
DEI GENITORI.



MARZO 2017

M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
29	30	31											



LA NUTRICE
 DA GLI ULTIMI
 RITOCCHI
 ALL'ABITO
 NUZIALE
 ALLIETATA
 DAI MUSICI.



APRILE 2017

S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	16 <small>PASQUA</small>	17	18	19	20	21	22	23	24	25 <small>LIBERAZIONE</small>	26	27	28
29	30												



LA SPOSA
GIOCA
CON I **BAMBINI.**



MAGGIO 2017

L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
29	30	31											

FESTA DEL LAVORO

PALIO DI LEGNANO



LO SPOSO
BRINDA CON
I CAVALIERI.



GIUGNO 2017

G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
29	30												



NON SEMEL VICTOR SED SEMPER PRIMUS

IN UN ANGOLO
APPARTATO,
GLI SPOSI SI
INCONTRANO
DI NASCOSTO.



LUGLIO 2017

S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
29	30	31											



IL FANTASMA
DI **MANIGUNDA**
SI AGGIRA PER
IL MONASTERO.



AGOSTO 2017

M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
29	30	31											

ASSUNZIONE



2017

LA SPOSA
SI PURIFICA
ALLA FONTE.



SETTEMBRE 2017

V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
29	30												



LE **ANCELLE**
PREPARANO
LA SPOSA
PER LA
CERIMONIA.



OTTOBRE 2017

D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
29	30	31											



IL CORO
BASILICENSE
INTONA
L'ALLEGRIA.



NOVEMBRE 2017

M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
29	30												



IL VESCOVO
 BENEDICE
 L'UNIONE
 DEI **DUE SPOSI**
 ALLA PRESENZA
 DI TUTTA
 LA CORTE.



DICEMBRE 2017

V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
29	30	31											





L'UNIONE.

**TUTTO È PRONTO
IN CONTRADA SAN MAGNO
PER IL MATRIMONIO
DI CATERINA
DELLA NOBILE CASATA
DEI COTTA,
FIGLIA DI ERLEMBALDO
E DELLA CONTESSA
LAMPUGNANI,
CON IL CONTE DI BIANDRATE.**

La cerimonia si svolgerà al Monastero di Cairate e tutti i nobili di contrada, le dame con servitori e paggi, araldi e musicisti, si apprestano ad accompagnare la giovane sposa all'evento.

Il corteo nuziale parte all'alba, con un ingente carico di doni e il ricco corredo di dote per Caterina, e arriva a Cairate al tramonto.

La Madre Badessa provvede alla sistemazione di tutti i notabili e affida la giovane futura sposa ad una novizia che avrà il compito di vegliare e pregare con lei in preparazione alla cerimonia.

I genitori degli sposi si riuniscono con il sensale del matrimonio per stendere l'atto ufficiale nonché il numeroso elenco dei beni che passeranno allo sposo. A mezzanotte quando le due giovani si apprestano a coricarsi, un improvviso forte vento spalanca le finestre della cella. Si odono strani rumori e una figura bianca evanescente con un grande mantello rosso fuoco attraversa la stanza e scompare nel chiostro.

Caterina è spaventata e pensa sia un fenomeno malaugurante per il suo matrimonio.

La novizia per tranquillizzare Caterina inizia a raccontare una storia che ha sentito ripetere tante volte in convento.

Il fantasma che si aggira per il chiostro è lo spirito di una nobildonna longobarda: Manigunda, che in seguito ad una grave malattia renale, fu portata a bere l'acqua alla fonte di Bergoro e dopo poco tempo guarì miracolosamente.

Grata alla Madonna di questo miracolo fece costruire, nel 737 d.C. a Cairate, un Monastero nel quale lei stessa prese i voti diventando badessa.

Quando morì fu sepolta nel convento e il suo sarcofago fu ritrovato secoli dopo con il corpo intatto e agghindato con sontuose vesti e preziosi gioielli. Da allora spesso di notte si aggira per il chiostro non volendo abbandonare la sua dimora.

Sembra che l'apparizione sia di buon auspicio per le giovani che si sposano al Monastero e nel giorno delle nozze si purificano immergendosi nelle acque della fonte di Bergoro.

Caterina tranquillizzata e affascinata dal racconto appena ascoltato, si ripromette di adempiere questo rituale.

All'alba del mattino successivo, con la fedele novizia, si reca alla fonte per bagnarsi in quell'acqua miracolosa.

Al ritorno, dopo il lungo cerimoniale della vestizione, accompagnata dal corteo nuziale, entra nella chiesa del Monastero e alla presenza di tutti i nobili dei dintorni sposa il Conte di Biandrate.

Monastero di Cairate

In età romana (I-IV secolo d.C.) Cairate era probabilmente un vicus, un villaggio, dove non mancavano piccoli santuari o recinti nei quali venivano poste are dedicate agli dei ed epigrafi, alcune di esse conservate nel monastero.

Il complesso mutò aspetto nel corso del V e del VI secolo: venne a formarsi una necropoli, della quale oggi si possono vedere alcuni oggetti dei corredi funerari. È possibile datare al medesimo periodo una piccola chiesa funeraria, di cui si conservano poche ma chiare tracce: le fondazioni dell'abside e alcune sepolture interne ed esterne ad essa. Probabilmente il cosiddetto "sarcofago di Manigunda" faceva parte di questo gruppo di tombe. Manigunda è la leggendaria fondatrice del complesso monastico. Secondo la tradizione era una nobildonna longobarda che, dopo aver bevuto alla fonte di Bergoro (paese confinante con Cairate) ed essendo guarita da una malattia, avrebbe deciso di fondare il monastero come atto di ringraziamento, dedicandolo a Santa Maria Assunta. Nel corso del XV secolo l'erudito umanista Tristano Calco testimonia la notizia del rinvenimento nell'edificio di un sarcofago contenente le spoglie di una donna abbigliata con una veste dorata, fibule in oro e cintura. Forse si riferiva proprio a questo sarcofago e ai resti del corpo di Manigunda.

Poco dopo la conquista longobarda (568 d.C.), l'area occupata dalla necropoli tardoantica mantenne la sua funzione funeraria e venne creata una zona, probabilmente recintata, riservata ad altre tombe.

L'arrivo dei Longobardi nel Seprio, determinò dei cambiamenti nelle strutture edilizie, le quali rimasero immutate fino all'XI secolo.

È nel corso del VII secolo che si crede si possa essere formato il primo nucleo del monastero. Durante gli scavi archeologici sono state, infatti, ritrovate le fondamenta di un oratorio funerario, oggi non più visibile, contenente le sepolture di individui di sesso femminile, forse le prime monache.

A partire dall'XI secolo prese avvio un decisivo processo di rinnovamento. Il complesso si organizzò intorno al primitivo chiostro, cardine di ogni monastero benedettino, e la chiesa del monastero venne ampliata in due riprese, la seconda nella metà del XII secolo, quando l'edificio assunse un impianto basilicale a tre navate. Questi secoli sono importanti per il cenobio di Cairate, dipendente dalla diocesi di Pavia e legato all'imperatore Federico I. Nel 1176 l'esercito imperiale risulta acuartierato nei pressi del borgo e il Barbarossa trascorse nella foresteria del monastero la notte prima della battaglia di Legnano contro la Lega Lombarda.

Nel XIV secolo la chiesa venne modificata ulteriormente: l'abside della navata centrale divenne quadrangolare e su di essa si impostò un arco a sesto acuto e venne tamponata e affrescata con l'Assunzione della Vergine di Aurelio Luini nel 1560. Contemporanea è la cripta sepolcrale delle monache con sedute posta al centro della navata della chiesa interna. Tali interventi furono commissionati dalla badessa Antonia Castiglioni, la quale, alla fine del '500, fece decorare la sua stanza, anche chiamata stanza della musica per il fregio che corre sotto il soffitto, in cui putti, animali esotici e armi sono intercalati da raffigurazioni di strumenti musicali del tempo.

www.monasterodicairate.it



Ideazione e coordinamento : Roberto Clerici
Foto : Diego Molaschi
Grafica e impaginazione : Alessandro Meraviglia
Stampa : Lazzati Industria Grafica - Casorate Sempione
Racconto originale : Nuccia Corti Ardo

Si ringrazia per la disponibilità la provincia di Varese, il comune, la Pro Loco e il Monastero di Cairate.

Un ringraziamento a Marina Macchi per l'ottimizzazione alla stampa e a tutti i contradaioi che con la loro disponibilità e collaborazione hanno reso possibile l'ottima riuscita del servizio fotografico.

© Contrada San Magno, 2017 - Tutti i diritti riservati.



Contrada
San Magno



Maniero: via Berchet 8 - Legnano
tel. 0331 453488
e-mail: info@sanmagno.it
www.sanmagno.it



NON SEMEL VICTOR SED SEMPER PRIMUS